

Araldi d'Italia? Un quadro degli studi sulla stampa italiana d'emigrazione

Nel 2008 Domenico Porpiglia Di San Roberto, editore e direttore de «La gente d'Italia», presenta una relazione sul ruolo della stampa italiana in Sud America a un convegno internazionale dell'UCOI (Unione dei Consoli Onorari in Italia) a Montevideo¹. Dopo aver brevemente descritto la situazione, annota:

Un ulteriore tema è quello della domanda da parte dell'Italia di informazione di ritorno sugli italiani nel mondo. Perché quanto più agevole e intensa diviene la circolazione delle idee e delle persone, tanto maggiore è l'esigenza e l'utilità sociale di informazioni esaurienti e articolate sulle attività delle nostre collettività all'estero, sul loro contributo alle società di accogliimento, sull'irradiamento socio-culturale da esse rappresentato. L'impegno istituzionale per mantenere vivi i legami con gli italiani all'estero finora si è esaurito quasi esclusivamente nel far pervenire loro un flusso di informazioni unidirezionali, mentre ci si è occupati pochissimo di promuovere l'informazione che abbia un percorso inverso, quello cioè che, partendo dalle realtà del mondo dell'emigrazione sia diretto alle istituzioni e all'opinione pubblica nazionali. In altre parole gli italiani in Italia soffrono una ingiustificabile ignoranza circa la realtà vera e attuale delle condizioni sociali, economiche e culturali del complesso e variegato mondo degli italiani all'estero. Occorre quindi un flusso costante e non episodico di informazione reciproca, un dialogo reale che fondi e alimenti una cultura dell'appartenenza ad una tradizione, ma anche a un presente non fatto di nostalgia e di incomprensioni, ma di partecipazione responsabile a un comune processo di sviluppo, al quale nessuna delle due parti debba sentirsi estranea².

¹ Per il giornale, cfr. www.lagenteditalia.com. Su Porpiglia, giornalista e console onorario della Repubblica di Haiti, cfr. www.aerec.org/it/membri/dirett_sk/porpiglia.htm. Ringrazio Federica Bertagna per la cortese e attenta rilettura di questo testo.

² PORPIGLIA DI SAN ROBERTO, Domenico, *Il ruolo della stampa italiana in Sudamerica: quale futuro?*, cfr. www.ucoi.it/attivita/ucoim/relazione_porpiglia.htm.

L'intervento di Porpiglia, attivo sulla scena giornalistica italo-statunitense, esemplifica uno dei compiti che l'odierna stampa per l'emigrazione italiana si dà o si vorrebbe dare. Tale funzione non è, però, condivisa da tutti i giornalisti italiani o d'origine italiana attivi nei periodici letti dagli emigranti. Per esempio, il libro di Letizia Airos su «America Oggi» e il suo sito web, da lei diretto, si concentra sul modo in cui gli italo-statunitensi hanno reagito all'11 settembre e alle guerre successive e di fatto considera poco l'Italia³. Rivela così una comunità di lettori e di giornalisti che cerca una propria posizione e una propria omogeneità politiche e culturali, in particolare un proprio equilibrio fra l'essere italiani, l'essere statunitensi e l'essere italo-statunitensi oppure italiani negli Stati Uniti, e si smarca completamente dall'orizzonte peninsulare, pur ben presente nel periodico in questione⁴.

Il confronto fra le due posizioni è istruttivo. Porpiglia propone un giornalismo capace di garantire il collegamento fra l'Italia e le comunità italiane all'estero, direi soprattutto a vantaggio della prima. Airos pone l'accento su queste ultime e sulla necessità di dare consistenza al loro autonomo sviluppo politico e culturale. La contrapposizione non è nuova. Nella stampa legata alla diaspora italiana vi sono sempre state componenti e finalità multiple, tanto che si parla e si parlato di giornali dell'emigrazione e di giornali per l'emigrazione, ossia di periodici nati nella e dalla esperienza migratoria e di periodici stampati nella Penisola o comunque da questa finanziati e poi distribuiti fra gli emigranti. Vi è sempre dunque autentica indecisione se tale periodistica debba sostenere la madrepatria e, in subordine, la comunità degli emigrati, oppure se debba decisamente optare per quest'ultima. Tale dubbio è stato a più riprese sviscerato da una pubblicistica, che sin dagli inizi del Novecento s'interroga su «gli italiani all'estero», spesso in margine a grandi eventi quali mostre o conferenze internazionali. Questo dibattito è stato incrementato nel secondo Novecento quando vi sono intervenute forze politiche e sindacali, culturali e religiose⁵. Inoltre in questo lasso di tempo si è alla fine costituita un'associazione di categoria, che ha preso diversi nomi – da Federazione della stampa italiana all'estero (FSIE, 1958) a Federazione unitaria della stampa italiana all'estero (FUSIE, 1982), passando per Federazione mondiale della stampa italiana all'estero (FMSIE, 1971) – e ha agito come lobby politica alla ricerca di sovvenzioni⁶.

³ «America Oggi» è l'unico quotidiano in lingua italiana degli Stati Uniti ed è nato per iniziativa di alcuni giornalisti del «Progresso Italo-Americano», licenziati perché iscritti ai sindacati: per informazioni cfr. www.americaoggi.info.

⁴ AIROS, Letizia, *L'America da vicino. L'Italia da lontano*. Napoli-Roma, Edizioni Scientifiche Italiane, 2004.

⁵ Cfr. *L'emigrazione italiana nelle prospettive degli anni ottanta. Atti della Conferenza Nazionale dell'Emigrazione. Roma, 24 febbraio-1 marzo 1975*. Roma, Tipografia Rinascimento, 1975, e *II Conferenza Nazionale dell'Emigrazione. Rassegna della stampa italiana di emigrazione*. Roma, FUSIE, 1988.

⁶ BERTAGNA, Federica, *Note sulla federazione mondiale della stampa italiana all'estero dai prodromi al congresso costituente (1956-1971)*, «Archivio storico del-

L'interesse degli storici è invece più recente e spesso intercetta un solo segmento della periodistica qui presa in considerazione, perché in genere la scruta come mera fonte o come attrice di particolari contingenze. Sono invece mancate le analisi generali e le riflessioni teoriche, nonostante che queste siano state avviate da studiosi di altri paesi. Sin dal primo Novecento, per esempio, sociologi e storici statunitensi si sono interrogati sulla funzione e il ruolo della stampa nella e per la comunità immigrata⁷, mentre in Italia vi è stata soltanto una sporadica attenzione al tema, soprattutto per quanto riguarda le comunità di origine italiana nelle Americhe⁸. La teorizzazione storica è così affidata a poche, anche se acute, note di Gianfausto Rosoli⁹.

Nel complesso la riflessione dei giornalisti è superiore per lo meno quantitativamente a quella degli studiosi italiani. Di conseguenza nelle pagine che seguono saranno dapprima analizzate le tracce lasciate dai dibattiti interni alla pubblicistica e quindi la ripresa degli stessi temi da parte di alcuni storici, secondo un modello che sembra attagliarsi a tutta la riflessione italiana sulla propria vicenda migratoria: gli studiosi approfondiscono con un certo ritardo quanto già enucleato da non specialisti¹⁰.

l'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 15-38. Per un esempio dell'attività lobbistica: *1000 milioni ai giornali in lingua italiana all'estero*. Roma, FMSIE, 1976.

⁷ Cfr. PARK, Robert E., *The immigrant press and its control*. New York, Harper & Brothers, 1922. Sull'attenzione al mondo dell'emigrazione di Park e della sua scuola sociologica, cfr. LAL, Barbara Ballis, *The Romance of Culture in an Urban Civilization: Robert E. Park on Race and Ethnic Relations in Cities*. London-New York, Routledge, Kegan & Paul, 1990; CHRISTMANN, Gabriela B., *Robert E. Park*. Konstanz, UVK, 2007. In italiano: GUBERT, Renzo; TOMASI, Luigi (a cura di), *Robert E. Park e la teoria del Melting Pot*. Trento, Reverdito, 1994; IDD. (a cura di), *Teoria sociologica ed investigazione empirica: la tradizione della Scuola sociologica di Chicago e le prospettive della sociologia contemporanea*. Milano, Angeli, 1995; RAUTY, Raffaele (a cura di), *Società e metropoli: la scuola sociologica di Chicago*. Roma, Donzelli, 1995; ID., *Introduzione*. In: PARK, Robert E.; BURGESS, Ernest W.; MCKENZIE, Roderick D., *La città*. Milano, Edizioni di Comunità, 1999.

⁸ TOMASI, Silvano M., *USA: la stampa italiana degli emigrati*, «Dossier Europa Emigrazione», VII, 11, 1982, pp. 3-5; TASSELLO, Giovanni Graziano, *Il boom della stampa di emigrazione negli USA*, «Dossier Europa Emigrazione», XIII, 2, 1988, pp. 14-15; FRANZINA, Emilio, *La domanda di informazione. Il progressivo inserimento delle nostre collettività nelle società di accoglienza, la loro esigenza di partecipazione alle vicende italiane e la richiesta di un'informazione globale e tempestiva sull'attualità del nostro paese*, «Affari Sociali Internazionali», XXV, 2, 1997, pp. 35-40.

⁹ ROSOLI, Gianfausto, *La stampa d'emigrazione. Alcuni appunti storici*, «Dossier Europa Emigrazione», VII, 12, 1982, pp. 6-8; ID., *Ruolo di un giornale etnico nel paese di accoglienza*, «Dossier Europa Emigrazione», X, 5, 1985, pp. 3-6; ID., *Stampa di emigrazione*. In: TASSELLO, Graziano (a cura di), *Lessico Migratorio*. Roma, Centro Studi Emigrazione, 1987, pp. 204-206.

¹⁰ FRANZINA, Emilio, *Poligrafi, storici e migranti fra l'Italia e il mondo*. In: CORTI, Paola; SANFILIPPO, Matteo, *Migrazioni* (Storia d'Italia, Annali 24). Torino, Einaudi, 2009, pp. 201-223.

La stampa italiana all'estero

Nell'ultimo scorcio dell'Ottocento il Ministero dell'agricoltura, industria e il commercio raccoglie liste di giornali in italiano pubblicati all'estero, censendone 130 nel 1893: 82 in Europa, 27 in Sud America, 17 negli Stati Uniti e 4 in Africa¹¹. Nel 1906 tale cifra sale a 264 periodici, dei quali 45 quotidiani o con almeno sei numeri settimanali¹². Sulla base di tali dati è offerto loro uno spazio nella grande mostra sugli italiani all'estero, organizzata nell'ambito della esposizione internazionale di Milano dello stesso anno. Il catalogo di tale sezione giornalistica è pubblicato a parte, come una schedatura approfondita di quella produzione, ed è introdotto da un lungo e articolato saggio di Giuseppe Fumagalli, direttore della Biblioteca Braidense di Milano¹³. In questo contributo, prima storia dei giornali italiani pubblicati all'esterno della Penisola, si abbozza un percorso geografico e cronologico da allora accettato dagli esperti, nonostante comporti qualche problema euristico per la comprensione del fenomeno¹⁴.

La mostra e le iniziative di contorno sono nate in chiave fortemente nazionalista e Fumagalli, formatosi a Firenze in un clima ricco di echi risorgimentali, si muove in sintonia con questa impostazione¹⁵. Il percorso suggerito è dunque quello di un lungo Risorgimento, nel quale la stampa all'estero, dopo alcuni tentativi di poco significato, è aperta dal «Monitore italiano politico letterario», fondato a Monaco nel 1793 dal vercellese Giovanni Antonio Ranza. L'esulato da Piemonte, Liguria e Lombardi garantisce poi la continuità fra esperienza rivoluzionaria e napoleonica e successive lotte per l'indipendenza. All'interno del primo capitolo è prestata grande attenzione alla stampa mazziniana nelle due Americhe, ma già nel secondo si passa al giornalismo «*nelle terre italiane separate dal Regno*», quelle ancora irredente come il Trentino, il Friuli, la Venezia Giulia, Trieste, l'Istria, Fiume e la Dalmazia, e quelle ormai appartenenti ad altri stati e senza possibilità o desiderio di riscatto politico, ma culturalmente vicine all'antica madrepatria (il Canton Ticino e i Grigioni, Nizza e Malta). Segue un terzo capitolo che analizza categorie particolari e ritenute minori, probabilmente perché esulano dall'orizzonte politico-filosofico dell'autore, in particolare i giornali rivoluzionari e quelli religiosi. A proposito di questi ultimi Fumagalli non utilizza il termine «cattolici», poiché vi comprende l'«Unión

¹¹ Vedi appendice statistica in BRIANI, Vittorio, *La stampa all'estero dalle origini ai giorni nostri*. Roma, Istituto Poligrafico dello Stato, 1977, pp. 195-203.

¹² *Ibidem*, pp. 204-207.

¹³ Su Giuseppe Fumagalli (Firenze 1863-1939), vedi l'apposita pagina web dell'Associazione Italiana Biblioteche, cfr. www.aib.it/aib/editoria/dbbi20/fumagalli.htm.

¹⁴ FUMAGALLI, Giuseppe, *La stampa periodica italiana all'estero*. In: *La stampa periodica italiana all'estero. Indice dei periodici preceduto da uno studio storico*. Milano, Fratelli Bocca, 1909, pp. 9-164.

¹⁵ AUDENINO, Patrizia, *La mostra degli italiani all'estero: prove di nazionalismo*, «Storia in Lombardia», (29), 1, 2008, pp. 111-124.

Valdense», frutto dell'emigrazione dei valdesi dal Piemonte in Uruguay. Infine un quarto e ultimo capitolo tratta dei periodici nati dall'emigrazione post-unitaria: questi ultimi sono schedati paese per paese e continente per continente, a partire da quello europeo.

Questo schema nazionalistico è ampliato, ma non sovvertito, dai successivi interventi, anche se almeno uno rivendica il carattere meno aulico e più impegnato nel sociale della stampa d'emigrazione¹⁶. In ogni caso è spesso proprio questa, in particolare quella nel Nord America, a celebrare i propri successi e il proprio amor di patria. Nel 1911, cinquantenario del Regno, il «Progresso Italo-Americano» di New York prepara un volume per la Mostra degli Italiani all'Estero organizzata nell'ambito dell'Esposizione Internazionale di Torino¹⁷. La missione del giornale è descritta come «apostolato d'Italia» e più che le vicende editoriali sono magnificate le campagne per propagandare la gloria nazionale, dalle campagne per la statua di Garibaldi a quelle per celebrare Giovanni da Verrazzano, passando per il recupero della casa di Meucci a Staten Island, dove ha vissuto per alcuni mesi l'eroe dei due mondi. Sulla scia di simili opere nel 1920 Giovanni Efisio Corrias dedica alla stampa un capitolo di uno studio sull'Italia e le sue comunità emigrate e in quelle pagine dichiara che ogni giornale all'estero è «araldo quotidiano» dell'italianità. Ne consegue, a suo parere, che la stampa per le comunità all'estero dovrebbe essere gestita o comunque controllata dal governo italiano¹⁸.

Per quanto riguarda la cronologia Corrias ripete Fumagalli, aggiungendo soltanto nuovi esempi relativi al primo periodismo, come gli «Italian Tracts» pubblicati dai fratelli Molini in Inghilterra nel 1794. Analogamente nel 1923 Natale Belli descrive lo sviluppo della stampa italiana a San Paolo, ampliando le annotazioni sul Brasile del direttore della Braidense¹⁹. In compenso nessuno mette in discussione il cardine dell'operazione di quest'ultimo e ci si muove sempre sul terreno della stampa italiana all'estero: l'emigrazione è dunque vista come propagande della nazione di partenza e della sua vita politica, di conseguenza sono considerate esogene le varianti religiose e quelle sovversive. Su questa base operano i successivi rilievi del governo italiano, che nel 1927 censisce 278 periodici di cui 20 quotidiani, non discernendo mai fra emigrazione ed italoфонia fuori dei confini nazionali²⁰. A rendere ancora più «italiana» la categoria della stampa all'estero si aggiunge

¹⁶ CARNOVALE, Luigi, *Il giornalismo degli emigranti italiani nel Nord America*. Chicago, L'Italia, 1909.

¹⁷ *Il Progresso Italo-Americano di New York*. New York, Nicoletti, 1911.

¹⁸ CORRIAS, Giovanni Efisio, *L'Italia e le sue collettività all'estero*. Genova, Casa Editrice E.A. D'Assero, 1920, pp. 177-184.

¹⁹ BELLÌ, Natale, *Il giornalismo italiano in São Paulo*. São Paulo, s. ed., 1923. Belli aveva già dato notizie sulla comunità emigrata nel precedente: *In Brasile*. Firenze, Bini-Santoni e Sivieri, 1892.

²⁰ BRIANI, V., *La stampa all'estero dalle origini ai giorni nostri*, op. cit., pp. 208-213.

nel 1940 il censimento dei 48 bollettini coloniali voluti dal fascismo²¹. Ovviamente questi ultimi spariscono con la guerra, ma l'idea della stampa italiana all'estero non tramonta e continua a essere registrata nei successivi volumi dell'*Annuario della stampa italiana*.

Sulla base di questi ultimi e in particolare di quello relativo al 1959-1960, nel 1977 Vittorio procede ad aggiornare in *La stampa italiana all'estero* lo sforzo di Fumagalli²². Il quadro è sempre quello tracciato da quest'ultimo, salvo che questa volta la palma di primo periodico è assegnata a «L'amico della libertà italiana» di Filippo Buonarroti. Tale precisazione non cambia il postulato che la stampa all'estero nasca nell'ambito di una diaspora politica pre-risorgimentale, anticipatrice del successivo afflato nazionale. Il vero fulcro iniziale della periodistica italiana all'estero è quindi sempre l'esulato ottocentesco, seguito nelle sue manifestazioni in Europa e nelle Americhe. A questa prima parte tiene dietro una seconda sui periodici in lingua italiana fuori dei confini nazionali, ma non nati dall'emigrazione: i casi maltesi, svizzeri, nizzardi, corsi e svizzeri. Alla fine da questi ultimi si passa alla stampa dell'emigrazione vera e propria, nella Confederazione elvetica, in Germania e in Francia sino alla prima guerra mondiale e oltre.

Superato il capo cronologico della pubblicazione di Fumagalli, Briani si muove più liberamente e descrive prima la stampa all'estero ispirata dal governo fascista e poi quella antifascista, con in entrambi i casi la Penisola al centro degli interessi politici. Infine considera le conseguenze della diaspora negli anni 1945-1975 e adotta uno schema geografico: Europa; America latina (in evidenza Brasile e Argentina), America settentrionale e Oceania, Africa e Asia. In questo quadro gli Stati Uniti hanno un grandissimo spazio, quasi trenta pagine su circa 180. All'origine mazziniana o comunque risorgimentale di una stampa periodica che trova il suo capostipite nel newyorchese «L'Eco d'Italia», Briani aggiunge che anche l'esulato napoleonico aveva prodotto i suoi frutti e si ricorda il multilingue «El Correo Atlantico», fondato da Orazio De Attellis a New Orleans nel 1836. Soprattutto insiste sulla dimensione quantitativa, ricordando come per la mostra sugli italiani all'estero del 1906 siano registrate 135 testate statunitensi.

Come altre opere di Briani, anche questa combina capacità di sintesi e tendenza a non confrontarsi con i nodi storiografici, per quanto intuiti e suggeriti. Lo schema è sempre quello di Fumagalli, ma l'atten-

²¹ *Ibidem*, pp. 214-217.

²² FEDERAZIONE NAZIONALE DELLA STAMPA ITALIANA, *Annuario della stampa italiana 1959-1960*. Milano, Garzanti, 1960. Più meno contemporaneamente la Direzione generale emigrazione del Ministero degli Affari Esteri censisce 175 testate: MINISTERO AFFARI ESTERI, *Elenco quotidiani e periodici italiani editi all'estero*. Roma, MAE, [1960?].

zione agli Stati Uniti e al periodo 1945-1975 sposta il fuoco prospettico verso il fenomeno migratorio vero e proprio, senza, però, che vi sia un esplicito rifiuto dell'impianto patriottico. Inoltre lo studio della stampa risorgimentale fuori d'Italia non trova conclusione in una parimenti approfondita analisi della stampa rivoluzionaria o di quella cattolica. Come per il direttore della Braidense, anche Briani considera queste categorie di minor rilievo nell'evoluzione dei giornali per gli emigrati.

La FUSIE

Le nuove dimensioni della stampa all'estero hanno nel frattempo suscitato l'interesse di giornalisti e politici: molte iniziative per e dell'emigrazione hanno infatti battuto cassa presso lo stato italiano e hanno rivelato un nuovo campo per le sponsorizzazioni pubbliche²³. In tale contesto si è pensato sin dagli anni 1950 a una federazione della stampa all'estero e nel 1971 è nata la già ricordata FMSIE, ribattezzata FUSIE nel 1982²⁴. Questa associazione di categoria si occupa di pubblicare un *Annuario della stampa italiana all'estero* e una *Rassegna della stampa italiana d'emigrazione*. Inoltre negli anni 1980 misura lo sviluppo del giornalismo in lingua italiana nei singoli paesi di emigrazione con una serie di incontri e convegni²⁵.

La FUSIE incrementa la propria attività in occasione della seconda conferenza nazionale dell'emigrazione²⁶. In tale contesto affida ad alcuni studiosi il rilevamento delle testate complessive, tracciando un nuovo panorama complessivo, dopo quelli di Fumagalli e Briani²⁷. Le sue ricerche schedano 145 testate attive all'estero e 45 pubblicate in Italia, ma dirette verso l'estero: da notare che ormai si considerano testate giornalistiche anche quelle non su carta stampata, cioè i canali radiofonici e televisivi²⁸. In ogni

²³ BENOZZO, Gaetano, *Un futuro per i giornali italiani all'estero: un prezioso patrimonio da salvare*. Roma, Stampa Italiana nel Mondo, 1965.

²⁴ Per le origini della FMSIE, oltre quanto già indicato, vedi *Documentazione sui problemi dell'informazione italiana all'estero*. Roma, FMSIE, 1973, e *Carta statuto regolamento della Federazione Mondiale della Stampa Italiana all'Estero*. Roma, FMSIE, 1976.

²⁵ *La stampa italiana in Australia*. Roma, FUSIE, 1984; *La stampa italiana in America latina*. Roma, FUSIE, 1985.

²⁶ *Seconda Conferenza Nazionale dell'Emigrazione*. Roma, FUSIE, 1988.

²⁷ *Rilevazioni sulla stampa italiana all'estero. Sintesi del rapporto finale*. Roma, FUSIE, 1988.

²⁸ Questo settore sarebbe da approfondire, sulla base dei sondaggi pionieristici di MASCIA, Emilio, *Programmi televisivi in lingua italiana: sviluppi e riflessioni (1964-1991)*, «Italian Canadiana», 8, 1992, pp. 113-117, e SALA, Roberto; MASSARIELLO MERZAGORA, Giovanna, *Radio Colonia. Emigrati italiani in Germania scrivono alla radio*. Torino, Utet, 2008; nonché delle riflessioni di CAPRARELLI, Anna, *Le commemorazioni di Marcinelle: 50 anni di memoria*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 3, 2007, pp. 169-175; EAD., *Emigrazione italiana e cinema belga*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 5, 2009, pp. 43-56. Esistono, però, analisi relative

caso la fetta più importante del settore risulta costituita da bollettini stampati con periodicità varia, che si reggono principalmente sul volontariato. Il grosso delle iniziative è inoltre coevo alla nascita di radio e televisioni: è stato infatti fondato tra il 1968 e il 1977, mentre soltanto il 10,4% delle testate ha debuttato prima del 1945²⁹.

Negli anni 1990 la FUSIE diminuisce la sua attività convegnistica e di ricerca, ma altri organismi riprendono il discorso. Enrico Vercellino, nel quadro di una continua militanza sindacale a fianco dei migranti, prima dirige una ricerca sulla stampa emigrata (non solo italiana) in Europa e poi concentra la propria attenzione sulla Penisola. Agli inizi del decennio Vercellino riporta che le testate per gli emigrati italiani sono 183, delle quali 45 edite nella Penisola, 55 in Europa, 24 in America del Nord, 31 in America latina, 12 in Australia e 3 in Africa (delle altre manca invece l'indicazione di luogo). Alla fine del decennio annota come le testate siano calate: erano oltre 200 nel 1906, circa 300 negli anni 1930, 200 negli anni 1970 e ora sono molte meno. Propone dunque una qualche forma di intervento pubblico³⁰.

In realtà i numeri non sono omogenei e ogni autore ne offre di propri. Niccolò D'Acquino rileva a metà anni 1990 392 testate a stampa, televisive e giornalistiche, ripartite in trentadue paesi di accoglienza. Da notare che la sua ricerca si interroga soprattutto sui media della diaspora e scopre finalmente come l'editore più forte sia la Chiesa cattolica, che da tempo si occupa degli emigranti italiani e offre loro anche assistenza culturale³¹.

In effetti uno dei grossi problemi delle rilevazioni della FUSIE, nonché della storiografia precedente e successiva, è che la galassia dei bollettini cattolici non è esplorata, se non all'interno di contributi più generali sulle missioni cattoliche³². La stessa saggistica missionaria è po-

alla propaganda fascista: MONTICONE, Alberto, *La radio italiana e l'emigrazione dal fascismo alla democrazia: appunti per una ricerca*, «Studi Emigrazione», 59, 1980, pp. 285-303; LUCONI, Stefano, *The Voice of Motherland: Pro-Fascist Broadcasts for the Italian-American Communities in the United States*, «Journal of Radio Studies», 8, 1, 2001, pp. 61-80; ID., TINTORI, Guido, *L'ombra lunga del fascio: canali di propaganda fascista per gli «italiani d'America»*, Milano, M&B Publishing, 2004.

²⁹ GIORIO, Chiara, *La stampa italiana all'estero*. Roma, FUSIE, 1988.

³⁰ VERCELLINO, Enrico (a cura di), *La Presse-Migrants en Europe. Rapport de l'enquête européenne sur les migrants et leur presse*. Bruxelles, Celer Copy Center, 1991; ID., *L'informazione e il problema degli emigrati e della loro stampa in Europa*, «Affari sociali internazionali», XIX, 4, 1991, pp. 173-196; ID. (a cura di), *Migliaia di testate e di libri in due secoli di storia. Le migrazioni e la loro stampa in Italia e in Europa*. Roma, CGIL, s.d. [ma fine anni novanta].

³¹ D'ACQUINO, Niccolò, *I media della diaspora. Giornali, radio e televisioni dell'Italia fuori d'Italia*. Roma, Presidenza del Consiglio dei Ministri, 1995.

³² I tentativi più mirati sono: BERNASCONI, Alicia, *Los misioneros scalabriniños y la inmigración de la última posguerra en Argentina en la perspectiva de L'Emigrato Italiano (1947-1956)*, «Estudios migratorios latinoamericanos», 49, 2001, pp. 603-622; Co-

co attenta al fenomeno, pur presente nei primi tentativi di Scalabrini e Bonomelli e assai rilevante dopo il 1945³³. D'altra parte il mondo dei bollettini è difficilmente censibile. Alcune testate nascono localmente, altre sono stampate in Italia e tutte sono ormai difficilmente reperibili: pensate per una fruizione immediata non prevedevano l'archiviazione³⁴.

Il nuovo millennio

Le discussioni sulla stampa per gli emigranti diminuiscono con il trascorrere dei decenni, mentre il numero delle testate riprende a crescere. Tale tendenza è evidente soprattutto nel nuovo millennio, quando il web facilita la rifondazione di bollettini e offre nuovi strumenti e nuove occasioni d'incontro e informazione. Al proposito basti pensare ai siti più tradizionali legati ad associazioni vecchie e nuove e alla nascita di *social networks* quali Facebook, dove interventi e messaggi s'intrecciano quasi senza soluzione di continuità. Nuove scadenze internazionali permettono la pubblicazione degli atti di conferenze internazionali e di incontri di varia natura sponsorizzati dal Ministero italiano degli Affari Esteri. Tuttavia la loro risonanza è ridotta, anche perché queste iniziative mirano a sfruttare la stampa d'emigrazione come mediatrice tra economia italiana e paesi d'emigrazione, senza rendersi conto che i canali economici stanno cambiando³⁵.

LUCCI, Michele, *La nascita di un giornale per l'emigrazione: «La voce degli italiani» in Gran Bretagna (1948-1949)*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 39-55, e ID., *Emigrazione e ricostruzione. Italiani in Gran Bretagna dopo la Seconda guerra mondiale*. Foligno, Editoriale Umbra, 2009; TASSELLO, Giovanni Graziano, *La stampa delle missioni cattoliche italiane in Svizzera*. In: ID., (a cura di), *Diversità nella comunione. Spunti per la storia delle Missioni Cattoliche Italiane in Svizzera (1896-2004)*. Roma – Basel, Fondazione Migrantes – CSERPE, 2005, pp. 381-404. Per una presentazione de «L'Emigrato Italiano», vedi GNESTO, Gianromano, *Quel giornale con la emme*, cfr. www.giuseppelanzani.org/limes/vita_pdf/vit13c10.pdf.

³³ Oltre agli studi citati nella nota precedente, vedi MENEGOLLI, Joseph, *La Missione. Un instrument pastoral des Missions Catholiques Italiennes de Belgique. Le journal, son évolution au cours des vingt-cinq dernières années*. Louvain, Université Catholique de Louvain, 1984; CORRIERE DEGLI ITALIANI-SETTIMANALE PER GLI ITALIANI IN SVIZZERA, 1962-1987, *venticinque anni di servizio*. Emmenbrucke, Missione Cattolica Italiana, 1986; *La Voce degli Italiani: 1948-1988, quarant'anni a servizio degli italiani in Gran Bretagna*. Londra, La Voce degli Italiani, 1988; SARTORI, Giacomo, *La lanterna magica di Astarotte. Fatti di emigrazione ed altro visti da un arguto osservatore e giornalista*, a cura di Abramo Seghetto. Piacenza, L'emigrato, 2001.

³⁴ Per queste ultime: PEROZENI, Veronica, *Stampa cattolica per emigranti dopo la seconda guerra mondiale*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 57-74.

³⁵ MINISTERO AFFARI ESTERI, *La Rai del Duemila per gli Italiani nel mondo*. Roma, Ministero Affari Esteri, 2000; ID., *Italiani nel mondo: una risorsa per l'informazione*. Soveria Mannelli, Rubbettino, 2001; ID., *La rete delle comunità d'affari nel mondo: una risorsa strategica*. Soveria Mannelli, Rubbettino 2001.

Le opere commissionate dal Ministero spariscono nei meandri delle biblioteche specializzate. Invece, grazie al web, si attesta un giornalismo basato sulle componenti regionali dell'emigrazione e dell'associazionismo e un coordinamento/collegamento fra i giornalisti e i media in italiano nel mondo³⁶. Questi ultimi vengono una prima volta schedati nell'*Annuario dei mass media italici nel mondo*, che nel 2004 raccoglie 679 testate di vario tipo³⁷, alle quali collaborano oltre qualche migliaio di giornalisti³⁸.

Nel 2006 il *Rapporto sugli italiani nel mondo* della Fondazione Migrantes della CEI s'incarica di mettere ordine fra queste informazioni sparse³⁹. Il suo quadro delle grandi testate rivela che la produzione maggiore proviene dall'Italia e che dunque siamo di fronte a una stampa per l'emigrazione. Tuttavia l'esistenza di testate effettivamente prodotte fuori d'Italia fa pensare all'esistenza anche di un periodismo dell'emigrazione, che prosegue a riconoscersi nella FUSIE⁴⁰. Le testate censite in Italia si suddividono in 12 agenzie e notiziari online e 44 periodici. Alcune agenzie sono private (per esempio l'ISE, Agenzia internazionale stampa estero) o gestite da alcuni grandi attori della scena migratoria: la stessa Fondazione Migrantes, la Federazione italiana lavoratori emigranti e famiglie (FILEF), l'Adn-Kronos. Altre sono legate a istanze pubbliche, come la Grtv che agisce di concerto con il Ministero Affari Esteri. I periodici sono spesso legati alle realtà regionali e molti provengono dal Veneto, dove predomina l'indirizzo cattolico, grazie soprattutto alle imprese padovane come «Il Santo dei miracoli» e «Il Messaggero di Sant'Antonio». Tutte le iniziative tendono a privilegiare le notizie dalla Penisola, ma non mancano di informare questa su quanto accade fra gli italiani all'estero.

Quasi contemporaneamente il Ministero degli Affari Esteri elabora un nuovo repertorio, *L'Italia dell'informazione nel mondo*, che schedava inizialmente 472 giornali, 263 programmi radiofonici e 45 programmi televisivi: tra questi 78 giornali, 4 radio e 2 emittenti televisive hanno

³⁶ Cfr. www.bekar.net/ospiti/giornalisti/media_itmon.htm e www.giornalistiitalianinelmondo.net. Per l'impostazione regionalistica, cfr. VENERI, Fabio, *Lombardi nel Mondo. Un'esperienza giornalistica che racconta una comunità*. Mantova, Mantovani nel Mondo, 2007. Ai vari giornali regionali nel mondo via web si può arrivare tramite *Un mondo di italiani*, cfr. www.unmondoditaliani.com/.

³⁷ *Annuario dei mass media italici nel mondo*. Torino, Media Press, 2005.

³⁸ *L'Annuario dei comunicatori italici nel mondo*. Torino, Media Press, 2005, raccoglie oltre 1400 nominativi di editori e giornalisti.

³⁹ ANGELELLI, Danilo, *La stampa italiana per l'estero*. In: FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo 2006*. Roma, Idos, 2006, pp. 225-234 (con lista completa delle testate e indicazione siti web).

⁴⁰ Questa quindi non sparisce, ma sembra in difficoltà di fronte alle nuove tecnologie. Attualmente sarebbe in costruzione la pagina della FUSIE all'interno del portale dell'Unione Nazionale Associazioni Immigrati ed Emigrati (UNAIE), che, però, appare bloccato a novembre 2008: <http://portal.unaie.it/unaie/portal/AssUnaieF/fusie/view>.

sede in Italia⁴¹. Sulla base di questi dati, nel 2007, Raffaele Iaria concentra nominalmente sulla stampa italiana nelle Americhe il suo contributo al *Rapporto italiani nel mondo*⁴². Ricostruisce quindi le vicende di testate e giornalisti che abbiamo già incontrato, da «America Oggi» a «Gente d'Italia» e ne aggiunge altre, per esempio quelle de «Il Corriere Canadese» o del venezuelano «La Voce d'Italia». Il saggio in realtà non rispetta il proprio titolo e presto allarga l'obiettivo. Da un lato, affronta tutte le iniziative giornalistiche della diaspora italiana. Dall'altro, s'interroga sul divenire di questo settore e, sulla scia di Graziano Tassello, ne registra un'importante mutazione: le comunità all'estero stanno sviluppando propri profili e quindi cercano e producono un nuovo tipo di informazione giornalistica⁴³. Inoltre sta cambiando la natura fisica di questi media e ormai è questione di attuazione e diffusione in digitale, con una enorme crescita di testate-portale come *Italianos en America*⁴⁴.

L'intervento di Iaria è poco organico. Lo stesso autore torna dunque sul tema, scegliendo questa volta di analizzare la sola stampa italiana in Europa⁴⁵. L'elemento più interessante di questo secondo contributo è la ricognizione non soltanto della stampa quotidiana, ma anche di quella periodica, in particolare dei periodici delle missioni⁴⁶. Purtroppo l'autore si disperde nuovamente e ritorna più volte sui medesimi giornali, offrendo un'informazione spezzettata e sincopata. D'altra parte è la realtà stessa dei nuovi media dell'emigrazione a essere spesso di difficile lettura, perché non rispettano più i vecchi confini. La rivista francese «Radici» è di fatto un portale, che raccoglie notizie, saggi e informazione turistica; il portale latinoamericano Italianos.it accompagna le notizie dell'Ansa con approfondimenti saggistici⁴⁷.

⁴¹ *L'Italia dell'informazione nel mondo* è a disposizione e aggiornata sul web (<http://89.97.214.125/media/index.asp>): al 19 marzo 2009 elenca 494 giornali, 275 programmi radiofonici e 46 televisivi, evidenziano una realtà in crescita assoluta. La pagina è raggiungibile anche attraverso i siti del MAE e dell'Ordine dei giornalisti, dai quali si può inoltre saltare alla banca dati dei comunicatori italiani nel mondo: <http://89.97.214.125/comunicatori/anagrafica/default.asp>.

⁴² IARIA, Raffaele, *Uno sguardo alla stampa italiana nelle Americhe*. In: FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo 2007*. Roma, Idos, 2007, pp. 207-216.

⁴³ TASSELLO, Graziano, *Custodi di identità o esploratori? I nuovi percorsi della stampa di emigrazione*, sintesi della relazione al Congresso della FUSIE, Catania 25-27 aprile 2005, in www.bekar.net/ospiti/giornalisti/docs/studies/congresso_FUSIE_2005_sintesi.rtf.

⁴⁴ Vedi all'indirizzo www.italianosdargentina.com.ar.

⁴⁵ IARIA, Raffaele, *Uno sguardo alla stampa italiana in Europa*. In FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto italiani nel mondo 2008*. Roma, Idos, 2008, pp. 182-192.

⁴⁶ Per un panorama ancora più aggiornato, cfr. http://it.wikipedia.org/wiki/Stampa_di_lingua_italiana_all'estero, con la lista al 29 febbraio 2009 delle testate attive e con molti link ai siti dei singoli periodici.

⁴⁷ Vedi la presentazione in www.asei.eu/, nonché CERUTTI, Maria Josefina, *Www.italianos.it*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 201-202, e CAPRARELLI, Anna, *Radici*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 5, 2009, pp. 233-235.

La ricerca storica

La ricerca storica potrebbe forse fare un po' di chiarezza nel complesso sviluppo della stampa (e dei media) della e per l'emigrazione. Negli anni 1970 gli storici iniziano a interessarsi a questo argomento in buona parte per gli stessi motivi della FUSIE. I flussi dall'Italia stanno infatti perdendo vigore, ma nel frattempo si sono costituite comunità emigrate fuori d'Italia, che godono di un certo peso politico ed economico. Tali comunità sono infatti giunte almeno alla seconda generazione e richiamano o reclamano l'attenzione delle autorità governative, della Chiesa e delle organizzazioni cattoliche, dei partiti e dei sindacati. Inizialmente gli studiosi procedono soprattutto alla catalogazione dei giornali disponibili in una determinata area geografica o in specifici archivi e biblioteche, nonché di quelli relativi a periodi o fenomeni circoscritti.

In un secondo tempo il peculiare momento politico solletica la curiosità sui rapporti fra movimento operaio e migrazione e in tale contesto storiografico le testate "sovversive", prima ignorate, acquistano nuova rilevanza agli occhi degli storici⁴⁸. In questa fase si procede soprattutto per giustapposizione e non sempre alle schede su singoli periodici si aggiungono annotazioni e analisi più generali. Qualche volta il catalogo nasce da un tentativo di ricognizione storica⁴⁹; altre volte da mostre meramente descrittive⁵⁰; non mancano infine raccolte di scritti giornalistici⁵¹. In queste prime ricognizioni gli studiosi italiani lavorano assieme ad equipe straniere. Per esempio, il Labor Newspaper Preservation Project dell'Università di Brema scheda i periodici italiani raccolti dall'Immigration History Research

⁴⁸ Vedi la curiosità per la stampa anarchica (BETTINI, Leonardo, *Bibliografia dell'anarchismo*, II, *Periodici e numeri unici in lingua italiana pubblicati all'estero (1872-1971)*, Firenze, Crescita politica editrice, 1976) oppure per i giornali del Ventennio. Per la Francia: CENTRE D'INFORMATION ET D'ÉTUDES MIGRATIONS MÉDITERRANÉENNES, *La stampa e l'immigrazione italiana in Francia durante il periodo fascista (1921-1944)*, Paris, CIEEM, 1976; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO; CENTRE D'ÉTUDES ET DE DOCUMENTATION SUR L'ÉMIGRATION ITALIENNE; CENTRO STUDI PIERO GOBETTI; ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA, *L'Italia in esilio. L'emigrazione italiana in Francia tra le due guerre*, Roma, Archivio Centrale dello Stato, 1990. Per il Belgio, MORELLI, Anne, *La presse italienne en Belgique, 1919-1945*, Leuven, Editions Nauwelaerts, 1981.

⁴⁹ RUSSO, Pietro, *La stampa periodica italo-americana*. In: *Gli italiani negli Stati Uniti. L'emigrazione e l'opera degli italiani negli Stati Uniti d'America. Atti del III symposium di studi americani*, Firenze, 27-29 maggio 1969. Firenze, Istituto di Studi Americani, 1972, pp. 493-546; ID., *Catalogo collettivo della stampa periodica italo-americana (1836-1980)*, Roma, CSER, 1983; ID., *The Italian American Periodical Press, 1836-1980*. In: TOMASI, Lydio F. (ed.), *Italian Americans. New Perspectives in Italian Immigration and Ethnicity*, Staten Island NY, Center for Migration Studies, 1985, pp. 248-253.

⁵⁰ *1870-1945. Scrivere libero fuori d'Italia. 400 immagini di stampa italiana all'estero*, Roma, Ediesse, 1985.

⁵¹ BROGGINI, Renata, *I rifugiati italiani in Svizzera e il foglio Libertà! Antologia di scritti 1944-1945*, Roma, Cinque Lune, 1979.

Center del Minnesota e poi elabora una miscellanea, contenente saggi anche sulla stampa italiana negli Stati Uniti⁵².

Dal nucleo dei primi interventi si procede per lenta aggregazione sui filoni ora di moda: la stampa sovversiva⁵³; la stampa antifascista e parallelamente quella fascista o comunque i giornali degli emigrati durante il Ventennio⁵⁴.

⁵² LABOR NEWSPAPER PRESERVATION PROJECT - UNIVERSITÄT BREMEN, *The newspaper and serial holdings of the Immigration History Research Center University of Minnesota*, a cura di Dirk Hoerder, II, *Italian-American periodicals*. Bremen, Labor Newspapers Preservation Project, 1985; HARZIG, Christiane; HOERDER, Dirk (eds.), *The press of labor migrants in Europe and North America 1880s to 1930s*. Bremen, Labor Newspaper Preservation Projekt, 1985. quest'ultimo volume contiene tre saggi sulla stampa italiana: DREYFUSS, Michel, *A Research Note on the Italian Emigrant Press in France, 1880-1940* (with special emphasis on the antifascist period), pp. 171-175; CARTOSIO, Bruno, *Italian Workers and their Press in the United States, 1900-1920*, pp. 423-442; VEZZOSI, Elisabetta, *Class, Ethnicity and Acculturation in «Il Proletario». The World War One Years*, pp. 443-455. Vedi infine TASCA, Annamaria, *Italians*. In: HOERDER, Dirk (a cura), *The Immigrant Labor Press in North America, 1840s-1970s. An Annotated Bibliography*. Westport CT, Greenwood, 1987, vol. III, pp. 13-150.

⁵³ MOLINARI, Augusta, *I giornali delle comunità anarchiche italo-americane*, «Movimento Operaio e Socialista», nuova serie, (4), 2, 1981, pp. 117-130; GARRONI, Susanna, *Serrati negli Stati Uniti: giornalista socialista e organizzatore degli emigrati italiani*, «Movimento Operaio e Socialista», nuova serie, (7), 3, 1984, pp. 321-344; FONTANELLA, Luigi, *Emigrazione come rinnovamento paligenetico e socialismo anarcoide: il caso di Arturo Giovannitti e della rivista «Il Fuoco»*. In: DE ROSA, Ornella; VERRASTRO, Donato (a cura di), *Appunti di viaggio. L'emigrazione italiana tra attualità e memoria*. Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 255-270.

⁵⁴ Vedi il dossier su La stampa italiana all'estero in «Altreitalie», 35, 2007: SERGI, Pantaleone, *Fascismo e antifascismo nella stampa italiana in Argentina: così fu spenta «La Patria degli Italiani»*, pp. 4-43; CERQUETI, Giulia, *La stampa antifascista a Boston*, pp. 44-68; DESCHAMPS, Bénédicte, *Giustizia, The ILGWU's Official Italian Organ (1919-1935)*, pp. 69-86. Per quanto concerne la stampa fascista, cfr. FRANZINA, Emilio; SANFILIPPO, Matteo (a cura di), *Il fascismo e gli emigranti*. Roma-Bari, Laterza, 2003; GARZARELLI, Benedetta, *Parleremo al mondo intero. La propaganda fascista all'estero*. Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2004; SCARZANELLA, Eugenia (a cura di), *Fascisti in Sudamerica*. Firenze, Le Lettere, 2005. Per la stampa antifascista: TOBIA, Bruno, *«Il Corriere degli italiani». La parabola di un quotidiano antifascista in Francia*. In: MILZA, Pierre (a cura di), *Les Italiens en France de 1914 à 1940*. Rome, École Française de Rome, 1986, pp. 285-321; ID., *Scrivere contro. Ortodossi ed eretici nella stampa antifascista dell'esilio, 1926-1934*. Roma, Bulzoni, 1993; LANDOLFI, Enrico, *La stampa antifascista in esilio*, «Libri e Riviste d'Italia», 527-530, 1994, pp. 9-18; MERCURI, Lamberto (a cura di), *Mazzini News, Organo della «Mazzini Society» (1941-1942)*. Foggia, Bastogi, 1990; TIRABASSI, Maddalena, *«Nazioni Unite» (1942-1946): L'organo ufficiale della Mazzini Society*. In: VARSORI, Antonio (a cura di), *L'antifascismo italiano negli Stati Uniti durante la seconda guerra mondiale*. Roma, Archivio Trimestrale, 1984, pp. 295-315; KILLINGER, Charles, *Nazioni Unite and the Anti-Fascist Exiles in New York City, 1940-1946*, «The Italian American Review», (8), 1, 2001, pp. 157-195; GRILLO, Maria Victoria, *L'antifascisme dans la presse italienne en Argentine: le cas du journal L'Italia del Popolo (1922-1925)*. In: DEVOTO, Fernando; GÓNZALEZ BERNALDO, Pilar (éds), *Émigration politique. Une perspective comparative. Italiens et Espagnols en Argentine*. Paris, L'Harmattan, 2001, pp. 147-170; VIAL, Éric, *L'Union populaire*

L'attenzione per la produzione post-1945 è invece minore e solo recentemente si è iniziato a dare spazio a questo tema⁵⁵.

Nel frattempo si sviluppano le analisi per aree geografiche. In taluni casi, si pensi ai lavori di Angelo Trento sul Brasile, risalta la volontà di elaborare la storia della stampa emigrata in una determinata nazione⁵⁶. Anche la ricerca sugli Stati Uniti si è rivelata particolarmente ricca, pur se incentrata in prevalenza sul periodo tra le due guerre. D'altra parte proprio lo studio dello scontro fra giornali fascisti ed antifascisti sul suolo statunitense ha spinto a meditare sul ruolo politico della stampa e della radio, non solo per quegli anni, ma anche per quelli successivi⁵⁷. Se infatti le comunità italo-statunitensi (ma anche quella canadese e quelle argentina e brasiliana) sono state contese dai consolati fascisti e dagli esuli antifascisti, dopo la guerra quello è stato uno dei terreni dai quali ci si è mossi per assicurarsi che la Penisola rimanesse nella sfera occidentale, dal punto di vista politico e da quello commerciale⁵⁸. Gli studiosi hanno dunque evidenziato come a

italienne, 1937-1945. Rome. École Française de Rome, 2007. Per un quadro più generale dell'antifascismo esule: RAPONE, Leonardo, *Emigrazione italiana e antifascismo in esilio*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 4, 2008, pp. 53-67. Per la stampa emigrata durante il Ventennio: PEROTTI, Antonio, *La presse de l'immigration italienne en France pendant la période fasciste, 1921-1945*. *Archives Historiques du CIEMI*, «Dve Domovini/Two Homelands», 10, 1999, pp. 183-193.

⁵⁵ FRANZINA, Emilio (a cura di), *La stampa italiana nel secondo dopoguerra*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 9-152.

⁵⁶ TRENTO, Angelo, *La nascita del Fanfulla: un foglio democratico al servizio della giustizia (1893-1895)*, «Novo Cadernos», II, 1988, pp. 7-48; ID., *La stampa periodica italiana in Brasile, 1765-1915*, «Il Veltrò», XXXIV, 3-4, 1990, pp. 301-315; ID., *L'identità dell'emigrato italiano in Brasile attraverso la stampa etnica: Il caso del Fanfulla, 1893-1940*. In: TOSI, Luciano (a cura di), *Europe, Its Borders and the Others*. Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2000, pp. 419-437; ID., *Italiani immigrati, mondo operaio e stampa anarchica a São Paulo tra Otto e Novecento*, «Scritture di storia», 3, 2003, pp. 77-114; ID., *La stampa italiana in Brasile, 1946-1960*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 103-118. Sempre per il Brasile: MENEGOTTO POZENATO, Kenia Maria; SLOMP GIRON, Loraine, *I giornali italiani nel Rio Grande do Sul*, «Altreitalie», 31, 2005, pp. 122-135.

⁵⁷ DESCHAMPS, Bénédicte, *Opposing Fascism in the West: The Experience of Il Corriere del Popolo in San Francisco in the late 1930s*. In: WORRALL, Janet E.; BONO-MO ALBRIGHT, Carol; DI FABIO, Elvira G. (a cura di), *Italian Immigrants Go West. The Impact of Locale on Ethnicity*. Cambridge MA, American Italian Historical Association, 2003, 109-23; LUCONI, Stefano, *La «diplomazia parallela», Il regime fascista e la mobilitazione politica degli italo-americani*. Milano, Angeli, 2000; ID., *Il Grido della Stirpe and Mussolini's 1938 Racial Legislation*, «SHOFAR», (22), 4, 2004, pp. 67-79; ID., *Etnia e patriottismo nella pubblicità per gli italo-americani durante la guerra d'Etiopia*, «Italia contemporanea», 241, 2005, pp. 514-522; PRETELLI, Matteo, *Cultura e lingua italiana come strumenti di propaganda fascista e affermazione d'italianità fra gli immigrati italiani e i loro figli negli Stati Uniti d'America*. tesi di dottorato, Università degli Studi di Trieste, 2005.

⁵⁸ ROMERO, Federico, *Gli Stati Uniti e il sindacalismo europeo*. Roma, Edizioni Lavoro, 1989; FILIPPELLI, Ronald L., *Luigi Antonini, The Italian American Labor*

fianco del discorso politico i giornali per e della emigrazione propagandasero pure un discorso economico-commerciale⁵⁹.

Un altro filone di ricerca sugli Stati Uniti ha permesso d'inquadrare l'opera di giornali e giornalisti nell'elaborazione, spesso faticosa, di una autonoma cultura italo-statunitense, che rivendicava la propria italianità soprattutto per guadagnarsi un proprio specifico posto nel paese di accoglienza⁶⁰. In questo sforzo è stato fondamentale la riflessione di studiosi statunitensi, attenti soprattutto ai primi decenni di inserimento nel Nuovo Mondo⁶¹. Sulla scia delle loro ricerche è stato

Council, and the Cold War Politics in Italy, 1943-1949, «Labor History», (33), 1, 1992, pp. 102-125; LUCONI, Stefano, *Anticommunism, Americanization and Ethnic Identity: Italian-Americans and the 1948 Parliamentary Elections in Italy*, «Historian», (62), 2, 2000, pp. 285-302; ID., *The Italian-American Vote in Providence, Rhode Island, 1916-1948*. Madison NJ, Fairleigh Dickinson University Press, 2004; ID., *I giornali italo-americani degli Stati Uniti e le elezioni politiche italiane del 1953*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 137-52.

⁵⁹ In questo fenomeno è centrale la studiata figura di Generoso Pope: CANNISTRARO, Philip V., *Generoso Pope and the Rise of Italian American Politics, 1925-1936*. In: TOMASI, Lydio F. (a cura di), *Italian Americans. New Perspectives in Italian Immigration and Ethnicity*. Staten Island, NY, Center for Migration Studies, 1985, pp. 264-288; ID.; AGA ROSSI, Elena, *La politica etnica e il dilemma dell'antifascismo negli Stati Uniti: il caso di Generoso Pope*, «Storia Contemporanea», XVII, 2, 1986, pp. 217-243; LUCONI, Stefano, *Generoso Pope and the Italian-American voters in New York City*, «Studi Emigrazione», 142, 2001, pp. 399-422; VACCARA, Stefano, «Al servizio di due padroni: Generoso Pope, Mussolini, and the Coming of WWII», «Neos», (1), 1, 2006, pp. 97-105. Tuttavia anche altri direttori ed editori hanno avuto un ruolo importante: MORMINO, Gary R., *The Immigrant Editor: Making a Living in Urban America*, «Journal of Ethnic Studies», 9, 1981, pp. 81-85; LUCONI, Stefano, *The Immigrant Editor as Ethnic Political Broker: Francesco Biamonte and the Italian Community in Indiana County, Pennsylvania*, «Italian Americana», (13), 1, 1995, pp. 42-59; DESCHAMPS, Bénédicte, *De la presse «coloniale» à la presse italo-américaine, le parcours de six périodiques italiens aux États-Unis*. Thèse de doctorat, Université Paris VII-Denis Diderot, 1996; EAD.; LUCONI, Stefano, *The Publisher of the Foreign-Language Press as an Ethnic Leader? The Case of James V. Donnaruma and Boston's Italian American Community in the Interwar Years*, «Historical Journal of Massachusetts», XXX, 2, 2002, pp. 126-143. Vedi inoltre LUCONI, Stefano, *The Italian-Language Press, Italian-American Voters, and Political Intermediation in Pennsylvania in the Interwar Years*, «International Migration Review», (33), 4, 1999, pp. 1031-1061; PRETELLI, Matteo, *Italia e Stati Uniti: "diplomazia culturale" e relazioni commerciali dal fascismo al dopoguerra*, «Italia contemporanea», 241, 2005, pp. 523-534.

⁶⁰ MARRAZZI, Martino, *Voices of Italian America. A History of Early Italian American Literature with a Critical Anthology*. Madison, NJ, Fairleigh Dickinson University Press, 2004; DURANTE, Francesco, *Italoamericana*. Milano, Mondadori, 2001-2005; DESCHAMPS, Bénédicte, *L'épreuve/les preuves de la loyauté: la presse italo-américaine face à la citoyenneté (1910-1935)*, «Revue française d'études américaines», 75, 1998, pp. 49-53; EAD., *La scoperta dell'America narrata dai giornali italo-americani*. In: CINOTTO, Simone; MARIANO, Marco (a cura di), *Comunicare il passato. Cinema, giornali e libri di testo nella narrazione storica*. Torino, L'Harmattan Italia, 2004, pp. 409-438.

⁶¹ POZZETTA, George E., *The Italian Immigrant Press of New York City: The Early Years, 1880-1915*, «Journal of Ethnic Studies», (1), 3, 1973, pp. 32-46; BAILY,

anche possibile rilevare la presenza non tanto di una stampa sovversiva, come quella che abbiamo già incontrato, quanto di una stampa sindacale, nata dall'immergersi degli immigrati nelle lotte locali⁶².

Sono invece quantitativamente meno rilevanti, ma non per questo meno significative, le ricerche su altri paesi. Ancora nelle Americhe hanno goduto di una certa attenzione il Canada e l'Argentina⁶³. Per gli altri continenti sono state molto studiate l'Australia e il Nord Africa (Tunisia ed Egitto in particolare)⁶⁴.

Samuel L., *The role of two newspapers in the assimilation of Italians in Buenos Aires and São Paulo, 1893-1913*, «International Migration Review», 12, 1978, pp. 321-340; VECOLI, Rudolph J., *The Italian Immigrant Press and the Construction of Social Reality, 1850-1920*. In: DANKY, James P.; WIEGAND, Wayne A. (Eds.), *Print Culture in a Diverse America*. Urbana-Chicago, University of Illinois Press, 1998, pp. 17-33.

⁶² Oltre ai contributi già citati di Cartosio, Vezzosi e Deschamps, cfr. PERNICONE, Nunzio, *Carlo Tresca's Il Martello*, «Italian American Review», VIII, 1, 2001, pp. 7-55; DESCHAMPS, Bénédicte, *Il Lavoro: The Italian Voice of the Amalgamated, 1915-1932*, «Italian American Review», (8), 1, 2001, pp. 85-120; EAD., *Tra aghi e spilli: «Giustizia» e la «questione italiana» (1943-1946)*, «Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana», (1), 1, 2005, pp. 119-135; EAD., *Feuilleton et presse syndicale italo-américaine*. In: CACHIN, Marie-Françoise, et al. (a cura di), *Au bonheur du feuilleton*. Paris, Creaphis, 2007, pp. 197-210.

⁶³ Sul Canada: MILANI, Celestina, *L'interferenza linguistica nella stampa italiana in Canada*. In: *Studi in memoria di Ernesto Giammarco*. Pisa, Giardini, 1990, pp. 207-217; PRINCIPE, Angelo, *The Darkest Side of the Fascist Years. The Italian-Canadian Press, 1920-1942*. Toronto, Guernica, 1999; ID., *Centring the Periphery. Preliminary Notes on the Italian Canadian Press: 1950-1990*, «Quaderni d'italianistica», XXV, 2, 2004, pp. 69-115; BUGGÉ, Catherine, *L'immigrazione italiana a Montréal: uomini d'affari, politici e giornalismo etnico*. In: SALJA, Marcello (a cura di), *L'emigrazione italiana transoceanica tra Otto e Novecento e la storia delle comunità derivate*. Messina, Edizioni TRISFORM, 2003, pp. 617-622. Sull'Argentina: CITARELLA, Francesco (a cura di), *Emigrazione e presenza italiana in Argentina*. Roma, CNR, 1992; BERTAGNA, Federica, *L'Italia del popolo. Un giornale italiano d'Argentina tra guerra e dopoguerra*. Viterbo, Sette Città, 2008.

⁶⁴ Sull'Australia: RANDO, Felice, *Giornalismo italiano in Australia*, «Il Veltro», XVII, 2-3, 1973, pp. 361-385; BOSWORTH, Richard J.B.; MELIA, Margot (eds.), *Aspects of Ethnicity*. Nedland, Center for Western Australian History, 1991; MONTAGNANA, Marcello, *Il movimento antifascista Italia Libera attraverso le pagine del giornale Il Risveglio*. In: RANDO, Gaetano; ARRIGHI, Michael (eds.), *Italians in Australia. Historical and social perspectives*. Wollongong, University of Wollongong-Dante Alighieri Society, 1993, pp. 130-145; BOSWORTH, Richard J.B., *Reading the Italo-Australian Press in the Era of Post-1945 Mass Migration*. In: *L'emigrazione italiana 1870-1970*. Atti dei colloqui di Roma. Roma, Ministero per i beni e le attività culturali, 2002, II, pp. 745-762; TOSCO, Amedeo, *Features of early ethnic Italo-Australian newspapers: A case study of L'Italo Australiano (1885)*. Brisbane, Griffith University Centre for Public Culture and Ideas, 2005; ID., *Origine e primi sviluppi della stampa italiana in Australia: il caso dell'Italo-Australiano (1885)*, «Altreitalie», 34, 2007, pp. 39-68; RICATTI, Francesco, *Sexual and Ethnic Identity in a Migratory Context: Letters to an Italo-Australian Newspaper*. In: RANDO, Gaetano; TURCOTTE, Gerry (eds.), *Literary and Social Diasporas. An Italian Australian Perspective*. Bruxelles, Peter Lang, 2007, pp. 203-218. Sul Nord Africa: BRONDINO, Michele, *La stampa italiana in Tunisia: storia e società, 1838-1956*. Milano, Jaca Book, 1998;

Infine sono scarse le ricerche sulle vicende europee, anche rispetto a comunità piuttosto robuste come quella in Germania⁶⁵.

Fino a questo fascicolo di «Studi Emigrazione» sono dunque mancati molti tasselli per ricostruire il mosaico della stampa italiana collegata all'emigrazione. Anzi a ben vedere è mancato anche un quadro generale connotato storicamente e scientificamente, le stesse sintesi storiche di Fumagalli e Briani sono infatti troppo condizionate dalle loro radici ideologiche. Recentemente Bénédicte Deschamps ha tentato di elaborare un quadro sintetico, ma non è riuscita a sfuggire all'attrazione dei due autori appena accennati. Ha recuperato la stampa sovversiva, ma ha dimenticato quella cattolica⁶⁶.

Questa mancanza si rivela tanto più determinante quanto più si riflette sulla natura della stampa per gli immigrati, un problema cui Deschamps è molto attenta⁶⁷. Alcuni storici hanno infatti insistito sul fatto che quei giornali sono una delle rare fonti che ci può permettere di ascoltare le voci degli emigrati⁶⁸, mentre vari testimoni della concreta esperienza giornalistica hanno sottolineato il suo aspetto deterioro, pur venato di un certo eroismo⁶⁹. In effetti non sarebbe male approfondire il versante memorialistico, per scoprire come funzionavano e funzionano realmente le testate qui prese in esame⁷⁰. Bisognerebbe, però, tornare a pensare alla contrapposizione fra giornali della e per l'emi-

CAPUZZI, Lucia; CONTINIELLO, Giuseppe Maria, *Le origini del «Corriere di Tunisi» e la ridefinizione della collettività italiana: una necessità storica*, «Archivio storico dell'emigrazione italiana», 1, 2005, pp. 75-101; RIZZITANO, Umberto, *Un secolo di giornalismo italiano in Egitto*. Zamalek, Edizioni Anpie, 2005.

⁶⁵ ROSSI, Luigi, *L'Operaio Italiano. Periodico in lingua italiana dei Liberi Sindacati Tedeschi (1898-1914)*. Mantova, Associazione dei Mantovani nel Mondo, 2007.

⁶⁶ DESCHAMPS, Bénédicte, *Echi d'Italia. La stampa dell'emigrazione*. In: BEVILACQUA, Piero; DE CLEMENTI, Andreina; FRANZINA, Emilio (a cura di), *Storia dell'emigrazione italiana*, II, *Arrivi*. Roma, Donzelli, 2002, pp. 313-334.

⁶⁷ DESCHAMPS, Bénédicte, *La stampa etnica negli Stati Uniti, tra nostalgia nazionale, ricostruzione dell'identità e alternativa culturale*. In: POMPEO, Francesco (a cura di), *La società di tutti. Multiculturalismo e politiche dell'identità*. Roma, Meltemi, 2007, pp. 151-168.

⁶⁸ HARNEY, Robert F., *The Ethnic Press in Ontario*, «Polyphony», 4, 1982, pp. 3-14.

⁶⁹ Cfr., per gli Stati Uniti, PREZZOLINI, Giuseppe, *I trapiantati*. Milano, Longanesi, 1963; OLSCHKI, Marcella, *Oh, America*. Palermo, Sellerio, 1996; BAROLINI, Helen, *Chiaroscuro: Essays on Identity*. Edizione rivista, Madison, University of Wisconsin Press, 1999. In effetti, come sottolineano questi autori e anche Deschamps, i giornali in italiano all'estero preservano comunque la capacità di utilizzare la propria antica lingua. Vedi anche *L'editoria: un servizio per la diffusione della lingua e cultura italiana*, «Dossier Europa Emigrazione», XVII, 6, 1992, pp. 19-20.

⁷⁰ Si potrebbero, ad esempio, comparare le testimonianze autobiografiche del direttore della «Fiamma» di Sidney (MONTAGNA, Giuliano, *Mio padre Giovannino Guareschi*. Reggio Emilia, Diabasis, 2004) e la piccola raccolta di articoli di un vecchio cronista di Boston (GRILLO, Giacomo, *Cronaca che non è un epitaffio. I sessantacinque anni della Gazzetta*. Boston, Gazzetta, 1962).

grazione, ricordando la valenza propagandistica soprattutto dei secondi, ma anche dei primi: pure questi infatti non esprimono, se non indirettamente, l'opinione degli emigrati, ma spesso solo quella del loro notabilato⁷¹. In ogni caso, però, bisognerebbe avere presente un *corpus* veramente rappresentativo e quindi non espurgato della sua componente maggioritaria, almeno per il periodo dal 1945 a oggi⁷².

Matteo SANFILIPPO
matteosanfilippo@unitus.it
Università della Tuscia

Abstract

Italy's heralds? A picture of the studies on the Italian emigration press

The essays on Italian emigration press have always proceeded together with the latter, and, better still, have been redacted by the same authors who wrote on those newspapers or by people who were and are linked to them. As a consequence what has been missing is an approach that does not exalt the work of these newspapers and whose objective is not to obtain financial aid, except in a few and recent initiatives that have open the way to the first objective explorations of this field.

⁷¹ SPONZA, Lucio, *Italian Propaganda Abroad. The Case of Surrogate Voice of Italians in Post-War Britain*. In: ID.; CHELES, Luciano, *The Art of Persuasion. Political Communication in Italy from 1945 to 1990s*. Manchester, Manchester University Press, 2001, pp. 62-73.

⁷² Un primo tentativo in tal senso è offerto da BERTAGNA, Federica, *Echi d'Italia al Plata. La stampa italiana in Argentina dal risorgimento a internet*. Roma, Donzelli, 2009, che ho potuto leggere in anteprima grazie alla cortesia dell'autrice.